# La Pasqua a Fasano

## tradizioni e religiosità

# La Quaresima e le Quarantane

I riti di preparazione alla Pasqua iniziano con il mercoledì delle Ceneri e i quaranta giorni di quaresima. A sottolineare l'inizio di questo periodo dell'anno a Fasano, compaiono, appese ai crocicchi e nelle stradine del centro storico, le "Quarantane".

La Quarantana è un bambola di pezza che rappresenta una vecchina vestita di nero con un'arancia con conficcate sette penne di gallina (le sette settimane di quaresima), una collana di aglio (per allontanare il malocchio), un cestino con olio e taralli (simboli dei prodotti della terra). La tradizione appunto attribuisce al rito delle vecchiette appese un significato pagano, che la vuole moglie di Carnevale defunto e perciò triste e vestita a lutto, e cristiano a rappresentare il periodo di penitenza e di attesa della rinascita e della resurrezione. La quarantana viene bruciata la notte del Sabato Santo, ancora una volta il fuoco che con la sua luce sconfigge le tenebre come la resurrezione sconfigge la morte, come la primavera vince sull'inverno.

# La Fiera

L'ultima settimana di quaresima è la Settimana Santa, ci si prepara ad una settimana ricca di tradizioni e di riti antichissi come antichissima è la Fiera del Lunedì Santo, un tempo dedicata a San Francesco da Paola e poi fissata al primo giorno della settimana santa. Ma i giorni sicuramente più impegnativi sono il giovedì e il venerdì.

# Il Giovedì Santo

Per la chiesa cattolica il Giovedì Santo è il giorno della Missa in cena domini, la liturgia con la lavanda dei piedi al cui termine si "aprono" i cosiddetti "sepolcri". I sepolcri sono in realtà gli altari della reposizione, dove viene conservata l'Eucaristia al termine della Messa del Giovedì Santo. La

sera del giovedì, quindi, i fasanesi "vanno a fare i sepolcri"; la tradizione vuole che se ne visitino almeno 5 (come le piaghe di Cristo) o sette (come i dolori di Maria). Ancora oggi in qualche chiesa rimane la tradizione di addobbare i sepolcri con il grano germogliato al buio (trasposizione del mito di Adone che moriva e nasceva ogni anno tra fiori e luci).

# Il Venerdì Santo

A Fasano, a differenza di molti altri centri pugliesi, la processione dei Misteri (le immagini della passione) non si svolge con un'unica teoria di statue ma a causa delle continue dispute sulle precedenze, ogni confraternita ha la sua processione.

*Processione di "Gesù nell'orto".*

*Processione di "Gesù alla colonna".*

*Processione dell'"Ecce Homo".*

Si comincia appunto il giovedì sera con la processione di "Gesù nell'orto" che esce alle 21,00 dalla chiesa del Rosario a cura della confraternita di S. Maria del Rosario. Al ritorno, alle 22,30, esce dalla chiesa di S. Antonio Abate, a cura della confraternita di Maria SS.ma Immacolata, la statua in cartapesta di "Gesù alla colonna". Il venerdì mattina alle 9,00 da S. Francesco d'Assisi parte la processione dell'"Ecce Homo" a cura dell'Ordine Francescano Secolare. Alle 10,30 la processione del "Gesù portacroce" e del "Cristo spirante" esce dalla chiesa Matrice accompagnata dalla confraternita del SS.mo Sacramento. Alle 19,00 la processione della "Pietà", con la confraternita di S.Maria della Salette, esce dalla chiesa di S.Francesco da Paola. Alle 21,00 dalla chiesa dell'Assunta l'omonima confraternita accompagna il simulacro del "Cristo morto" e alle 22,30, attesa da

*Processione del "Gesù portacroce".*

migliaia di persone, dalla chiesa del Purgatorio esce la statua vestita della "Madonna Addolorata" accompagnata dalle consorelle e dai confratelli del Purgatorio.

Alle 24,00 con il rientro dell'Addolorata si concludono i riti del Venerdì Santo, una intera giornata scandita dal lento incedere di teorie di confratelli e consorelle, dalla luce tenue delle candele, dai canti e dalle preghiere.

*Processione del "Cristo spirante".*

*Processione della "Pietà".*

*Processione del "Cristo morto".*

*Processione dell'"Addolorata".*

# La Focaccia con le cipolle o "à fecazza chiàne"

Ma oltre allo scorrere delle processioni un'altra tradizione segna il Venerdì Santo: la focaccia piena ovvero la focaccia ripiena di cipolle o meglio di "sponzali" (un cipollotto fresco di forma allungata dal sapore dolce che nella forma ricorda il porro). Già dal giovedì nell'aria si sparge il profumo delle cipolle che soffritte lentamente con olive e capperi formeranno il ripieno delle focacce che, per rigorosa tradizione, saranno l'unico alimento del Venerdì Santo, giorno di astinenza e digiuno per la chiesa cattolica. Comunque al di là delle prescrizioni religiose la focaccia piena, "a fecazze chiane", è un piatto di straordinaria bontà che tutti i forni fasanesi preparano con cura secondo l'antica ricetta: semola, acqua, lievito, sale, cipolle, capperi, olive.

# Il Sabato Santo e il canto di questua

"U Sàbbate Sànte" rientra nella tradizione degli antichissimi canti religiosi che raccontano la Passione di Cristo derivando appunto dalle sacre rappresentazioni della Passione che si tenevano sui sagrati delle chiese sin dall'epoca medioevale.

Il canto, una delle forme poetiche più antiche della poesia popolare, a Fasano, nel corso dei secoli, si trasforma in canto di questua, prendendo appunto il nome di "U Sabbete Sante". Suonatori e cantanti si ritrovano sui sagrati delle chiese al termine della Messa di Resurrezione e armati di chitarre e fisarmoniche vanno in giro, soprattutto per campagne dove presso le tante masserie di Fasano portano la loro canzone chiedendo in cambio uova fresche che, per tradizione arcaica, nessuno può negare a rischio di rimetterci scherzi feroci.

Per partecipare al canto di questua "U Sàbbate Sànte" contattare l'Ufficio Informazioni I.A.T., Piazza I. Ciaia, Fasano (Br) - tel. 080 43 94 164 o consultare il sito: **www.comune.fasano.br.it**.

### *U Sàbbate Sànte*

*I'à rrevâte u Sàbbate Sànte*
*Madre Marì s'à púste lu mànte*
*nà sapáie pe ce scì*
*sáula sáula se ne partì.*

*I acchjì San Píte da nànze*
*"Madra Marì cé vé truvànne?"*
*"Ho perduto il mio figliolo*
*sono tre giorni che non lo trovo".*

*"Tu la pèrse i je l'ággie chiâte*
*rite alle pòrte de Pelâte*
*rite alle pòrte de Pelâte*
*stáie tùtte flaggellâte".*

*Túppe túppe ríte a stí pòrte:*
*"Màmma màmma na pòzze aprì*
*ca li Giudéje m'áne legâte*
*coràme d'áure m'áne levâte".*

*"Coràme d'áure m'áne levâte*
*coràme de spéne m'áne 'nghiudâte".*

*"I vè addú mèste ferrâre*
*fàtte fé nu pâre de chiúe*
*ni lònghe i ni settéile*
*pe trapané la Carna Gentéile".*

*"Ni lònghe i ní ialànde*
*pe trapané la Càrna Sànte".*

*Chèra zìnghera maledètte*
*'ngi li fáscie lònghe i strétte*
*I Crìste a malédescì*
*Sèmbe spírte á fáscie scì.*

*"Ogni paése ch'adarrevé*
*iòtte dì nan la fé mé".*

*Jísse Jísse … pí mutànde*
*dàmme l'úve du Sàbbate Sànte*
*Jísse Jísse pi mutandóume*
*dàmme l'úve di paparóume.*

*I ce l'úve nan mí vú dé*
*u iaddenâre t'àggia spascé.*

*I palòmma vola e sì*
*Buòna Pàsqua a segnerì.*
*I palòmma vola e nò*
*Buòna Pàsqua a lor signò.*

### Il Sabato Santo

È arrivato il Sabato Santo
Madre Maria ha messo il manto
non sapeva con chi andare
e andò sola per la via.

Si trovò San Pietro davanti
"Madre Maria cosa stai cercando?"
"Ho perso mio figlio
sono tre giorni che non lo trovo".

Tu lo hai perso ed io l'ho trovato
dietro le porte del palazzo di Pilato
dietro le porte del palazzo di Pilato
stava tutto flagellato.

Toc toc dietro queste porte:
"Mamma mamma non posso aprirti
perché i Giudei mi hanno legato
la corona d'oro mi hanno levato".

"Corona d'oro mi hanno levato
corona di spine mi hanno inchiodato".

"Vai dal mastro fabbro
fatti fare un paio di chiodi
né lunghi e né sottili
per trapassare la Carne Gentile".

"Né lunghi e né larghi
per trapassare la Carne Santa".

Quella zingara maledetta
li fece lunghi e stretti
e Cristo la maledisse
sempre senza meta lei vagò.

"Ogni paese in cui arriverai
più di otto giorni non resterai".

Esci esci … in mutande
dammi le uova del Sabato Santo
Esci esci in mutandoni
dammi le uova delle grosse papere.

E se le uova non me le vuoi dare
Il pollaio ti distruggerò.

E la colomba vola e sì
Buona Pasqua a Voi Signor
E la colomba vola e sì
Buona Pasqua a Lor Signor.

# La mattina di Pasqua

La domenica, la processione del Risorto, ad opera della confraternita di S. Giuseppe segna la mattina di Pasqua, mattina dedicata agli auguri in attesa del grande pranzo pasquale.

*Processione del "Cristo risorto".*

Sulla tavola non potrà mancare l'agnello o il capretto al forno con le patate e il marro, preparazione (forse escusivamente pugliese) dovuta alla maestrìa dei macellai fasanesi, a base di fegato, milza, rognoncini, coratella, avvolti nella rete di un agnello o di un capretto che legato con le budelline viene cotto al forno in una teglia unta d'olio.

# La Pasquetta dei fasanesi

Da sempre la pasquetta dei fasanesi si festeggia il Giovedì in Albis, il giovedì dopo Pasqua, in onore della Protettrice Santa Maria di Pozzo Faceto presso il suo Santuario.

Pozzo Faceto, l'antico casale di S. Maria de Puteo Faceto, frazione di Fasano, si sviluppa appunto attorno al Santuario eretto a causa del ritrovamento miracoloso dell'immagine della Vergine, ad opera di contadini, che nello scavare un pozzo avevano trovato l'effige della Madonna dipinta sulla roccia.

Antica stazione di posta per i pellegrini che percorrevano la via francigena del sud, Pozzo Faceto, ancora oggi è meta di devoti che il giovedì dopo Pasqua accorrono al Santuario. Antica tradizione è anche quella del dono del cero pasquale da parte del Sindaco, omaggio dell'intera città di Fasano alla sua Protettrice.

La festa si svolge come sempre con bancarelle, luminarie, banda e fuochi d'artificio. Con la festa della Madonna al Santuario possiamo dire che si chiude il lungo periodo dedicato alla Pasqua, ormai è primavera, forse le rondini sono già arrivate, l'azzurro del cielo è più terso e il mare lungo la linea dell'orizzonte ci fa sognare l'estate.

**BIBLIOGRAFIA**

A. Latorre, L. Legrottaglie, G. Palasciano, *Amáure mì sâpe canté*, Fasano, 1993.
A. Latorre, *Le confraternite di Fasano dal XVI al XX secolo,* Fasano, 1993.

# CITTÀ DI FASANO

Assessorato alle Attività Produttive
Assessorato al Turismo

Ufficio Informazioni I.A.T.
Piazza I. Ciaia - 72015 Fasano (Br)
tel. 080 43 94 164

*Testi:* Margherita Latorre • *Foto:* Giuseppe Fanizza e Gianfranco Mazzotta